

Ema, il sostegno del Senato: sì bipartisan alla candidatura

«**A**ndrei di corsa a vivere a Barcellona se me lo chiedessero, questo lo capisco». Il sindaco Beppe Sala commenta con una battuta gli esiti del sondaggio fatto dall'Agencia del Farmaco (Ema) ai propri dipendenti, che dovranno traslocare dalla Londra del post Brexit, per approdare sul continente. Sì ma dove? Nei prossimi giorni si gioca la partita, a metà novembre è attesa la decisione e verrà comunicata la città designata. Intanto chi lavora ad Ema comunica la classifica di preferenze, che vede al primo posto Amsterdam, poi Barcellona e Vienna. Milano? Solo quarta. Per fortuna non decideranno loro, in ogni caso il sindaco legge «positivamente quello che è uscito. Vuol dire sempre rimanere al top e vuol dire che abbiamo fatto un buon dossier, adesso sarà la politica che dovrà portare a casa la vittoria. Se in questo momento

Barcellona, col tema dell'autonomia, dovesse aggiudicarsi l'Ema, c'è qualcosa che non si capisce», ammette. Altro capitolo invece è quello della possibilità di decisioni prese sotto-banco tra le parti. «Noi quando parliamo dei rischi di inciucio politico temiamo Bratislava – spiega il sindaco –. Penso che questo sondaggio abbia aiutato a far capire che se veramente Ema andasse a Bratislava, molti dei dipendenti se ne andrebbero». Intanto ieri anche il Parlamento ha espresso il proprio sostegno alla candidatura milanese. «Il governo deve sostenere la candidatura di Milano come sede dell'Ema, l'agenzia europea del farmaco che con la Brexit si dovrà trasferire da Londra». Lo chiede in modo bipartisan il Senato che ha approvato quattro mozioni per appoggiare Milano: una (la più votata con 205 adesioni) a firma del capogruppo di Ala, Lu-

cio Barani, una del leghista Stefano Candiani (201 sì), una della senatrice Pd Emilia Grazia De Biasi (200) e una dell'azzurro Andrea Mandelli (199). La lista di valutazione delle città candidate arriverà sabato, mentre la decisione finale dovrebbe arrivare a novembre. «Vincere questa battaglia – ha spiegato Laura Bianconi, presidente dei senatori di Alternativa popolare-Centristi per l'Europa – significa tanto in termini di sviluppo e rilancio del nostro Paese, in particolare sul fronte della ricerca, dell'innovazione e dell'occupazione. Per questo bisogna mettere da parte speculazioni ed opportunismi» e «lavorare tutti insieme ad un obiettivo che non possiamo mancare». Dopo il Senato, una mozione sul trasferimento di Ema a Milano sarà esaminata dalla Camera il 2 ottobre.

Caterina Maconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede Ema a Londra

Agenzia Farmaco

Decisione a novembre
Sala: Bratislava è una delle sedi meno amate

